



PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA IN TORINO

Via Po 16 - Torino Tel.: +39 011 883605

APPROFONDIMENTO n° 4/2018 del 25 settembre 2018

Umiltà e gloria: Maria e la natura dei figli di Dio

di Claudia D'Urso

*Chi è amato si muove a suo piacimento
nell'intimo del cuore che lo ama.
SAN GIOVANNI CRISOSTOMO*

L'ossimoro è una figura retorica che accosta termini opposti, che si contraddicono, come "silenzio assordante", "lucida follia", "illustre sconosciuta". Questa figura, apparentemente contraddittoria, è in realtà molto presente nella nostra fede. Il Cristianesimo infatti si regge su un ossimoro: Cristo è vero uomo e vero Dio. Ma come? O è vero uomo o è vero Dio! Qualcosa pare sfuggirci, però, se ci pensiamo bene, se si nega o si sminuisce uno di questi due poli, si distrugge il Cristianesimo. Se Cristo infatti non fosse vero uomo non sarebbe potuto morire; se non fosse vero Dio non sarebbe potuto risorgere. Tutta la nostra fede è attraversata da apparenti contraddizioni, da continui ossimori. Pensiamo ad esempio a Maria: figlia del suo figlio, vergine e madre, creatura che genera il creatore, umile e gloriosa...

Maria è la prima cristiana: la prima che ha accolto nel mondo con il suo "Sì" Gesù, facendogli spazio nel suo cuore, nel suo corpo, nella sua vita. Tutta la missione di Maria è tesa alla volontà del Padre e alla missione di Suo figlio. Ma perché Maria è umile e gloriosa?

Troppo spesso si pensa che l'umiltà sia da accostare esclusivamente alla consapevolezza del nostro essere peccatori, a tal punto da quasi schifarci di noi stessi. In realtà Maria era immacolata, cioè senza peccato, eppure è l'Umile per eccellenza. Capiamo subito che l'umiltà è una condizione che prescinde il peccato. L'umiltà di Maria nasce dalla consapevolezza di essere "creatura", di essere polvere e alla polvere dover tornare, di non poter aggiungere un solo capello al proprio capo e un solo minuto alla propria vita. Maria sa che la vita è come ombra che passa (Sal 144, 4). È un'umiltà quindi positiva, in quanto non nasce da un senso di colpa o di miseria, di schifo di sé, ma da una realistica e consapevole accettazione della propria realtà. Maria sa che per natura lei è molto più simile a una foglia che a Dio: entrambe infatti, anche sforzandosi, non possono creare nulla dal nulla ed entrambe sono state create dallo stesso creatore. Maria sa che tutto quello che ha e che è viene da Dio; per questo in lei domina l'assoluto protagonismo di Dio. Maria è come un abisso:



totalmente svuotata di sé per poter fare spazio a Dio. Maria è tutta relativa a Dio, perché ha piena consapevolezza del suo essere creatura.



E la gloria? Maria è abitata dalla parola di Dio, conosce la Scrittura, la medita nel suo cuore, la rumina quotidianamente (La sua legge medita giorno e notte (Sal 1). È questa la sua sapienza: grazie a questa relazione continua con la Parola, lo Spirito Santo l'ammaestra alla conoscenza della sua Verità più profonda, della sua missione, e della Verità divina. Maria è abitata a tal punto dalla Parola di Dio da generarla: Il Verbo di Dio si fece carne (Gv 1, 14). Lei sa infatti che l'uomo è cosa molto buona (Gen 1,

31), un prodigio (Sal 139, 14), che siamo dèi (Sal 82, 6; Gv 10, 34) ... e questa è Parola di Dio, è ciò che pensa Dio dell'uomo, quindi è la nostra Verità! Lei sa di essere Figlia amata da un Dio-Padre. Sa di essere inserita dentro un progetto d'amore, spesso forse incomprensibile, certo, ma non dubita perché è totalmente abitata dal Suo amore. Questa è la gloria che Dio ha pensato per ogni uomo.

Maria è santa perché è amata. La santità altro non è che fare spazio all'amore di Dio. È santa perché Dio per primo le ha detto il Suo "Sì" scegliendola. Maria ci svela che la santità è una scala dove la tensione la fa tutta Dio per scendere verso l'uomo e non l'uomo per salire verso di Lui.

Un frate a me molto caro, spiegando la Torre di Babele una volta ha detto: Dio ha distrutto la Torre perché non è l'uomo a dover salire verso Dio, ma Dio a dover scendere verso l'uomo. Quanta sapienza e leggerezza, quanta speranza e bellezza in questa immagine che svela il volto misericordioso del Padre. In fondo solo chi si è incontrato profondamente con l'amore di Dio riesce a svelare i significati più nascosti della Bibbia. Solo i santi, cioè gli amati, sanno comprendere il linguaggio di Dio. Ma il santo chi è? Non è un perfetto, non è una persona senza peccato, non è un "super servitore" della chiesa... Santo è chi ama le cose sante. Ecco, se la santità è questo, capiamo che è davvero alla portata di tutti, perché non richiede nessuno sforzo particolare, ma solo un abbandono fiducioso all'Amore che riempie.

Maria vive in perfetto equilibrio la consapevolezza di essere creatura e la consapevolezza della propria gloria e divinità. Ed è solo mantenendosi in equilibrio tra questi due poli opposti che si generano i Figli di Dio. Solo in questo modo la relazione verticale con Dio diventa orizzontale. Solo attraverso questa strada si diventa Figli amati del Padre e Sposi innamorati di Cristo.